

## UNIVERSITÀ

### I rettori: «Investire un miliardo in formazione per i nati del 2014»

Un miliardo tondo tondo da investire nella formazione dei bambini che nasceranno in Italia l'anno prossimo. Mentre è sulla strada per Rimini, il premier Matteo Renzi prenda nota della proposta di Stefano Paleari, il giovane presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru). Da buon ingegnere, Paleari fa due conti, parte dai 502mila nati del 2014 («Nel 1964 erano esattamente il doppio», sottolinea), immagina che ciascuno di loro goda di un bonus annuale di duemila euro, moltiplica e il miliardo è servito. Tanto? Poco? «Di sicuro - ribatte Paleari - con un andamento demografico così disastroso, il crollo della produzione industriale e la continua perdita di ricercatori e studenti universitari, il fatto che il Pil cresca dello 0,2% ha del miracoloso, ma sul piano strutturale non significa nulla».

Affermazione impegnativa, che però non va letta a discapito delle eccellenze che pure l'Italia continua a rappresentare. Sono i due elementi che si intrecciano nel corso del dibattito su «Cultura, capitale umano, università: motori dell'economia», realizzato al Meeting in collaborazione con Emo Milano 2015, la fiera mondiale delle macchine utensili in programma dal 5 al 10 ottobre. Un settore in cui il nostro Paese continua a detenere il primato, rivendica il commissario generale Pier Luigi Strepavara. Ma questo non esime dall'elaborare nuove ipotesi di formazione, magari ispirandosi agli Usa, dove - come ricorda Shavar Jeffries della Notre Dame University - la collaborazione tra sistema scolastico statale e privati è ormai una realtà.

(A. Zacc.)

